

La Formazione Di Le Corbusier Idealismo E Movimento Moderno

La formazione di Le Corbusier. Idealismo e movimento modernoEditoriale Jaca BookLe Corbusier e Pessaccon un saggio di Paul Turner. La prima formazione di Le CorbusierEchi di Le Corbusier in AbruzzoVincenzo Monaco e la chiesa della Madonna della neve a RoccarasoGangemi Editore spa

Le Corbusier, pseudonimo di Charles Edouard Jeanneret-Gris (La Chaux-de-Fonds, 1887 - Roccabruna, 1965), è uno dei principali architetti e urbanisti del Novecento. Questo dossier ne ripercorre le tappe della formazione e della carriera, illustrando i fondamenti della sua concezione architettonica: progettare quartieri, chiese, musei, arredi, abitazioni collettive a misura d'uomo; liberare le forme da ogni apparato decorativo; far riemergere la pura funzione di spazi e oggetti, reimpastando l'essenzialità. Come tutte le monografie della collana Dossier d'arte, una pubblicazione agile, ricca di belle riproduzioni a colori, completa di un utilissimo quadro cronologico e di una ricca bibliografia.

Architettura del XX secolo

Architettura moderna e razionalismo strutturale

Edizione cartonata con copertina rigida dorso tondo cucita filofete

Design and Capitalist Development

con un saggio di Paul Turner: La prima formazione di Le Corbusier

La Casa di Le Corbusier

Architecture and Utopia leads the reader beyond architectural form into a broader understanding of the relation of architecture to society and the architect to the workforce and the marketplace. Written from a neo-Marxist point of view by a prominent Italian architectural historian, Architecture and Utopia leads the reader beyond architectural form into a broader understanding of the relation of architecture to society and the architect to the workforce and the marketplace. It discusses the Garden Cities movement and the suburban developments it generated, the German-Russian architectural experiments of the 1920s, the place of the avant-garde in the plastic arts, and the uses and pitfalls of seismological approaches to architecture, and assesses the prospects of socialist alternatives.

Contributi e riflessioni di autorevoli studiosi sui temi e le opere di architetti quali Cini Boeri, Luigi Cosenza, Fernandez Del Amo, Sedad Eldem, Aris Kostantiniidis, Giovanni Michelucci, Dimitris Pikionis, Fernand Pouillon, che ricostruiscono un mosaico

La lezione di Auguste Choisy. Architettura moderna e razionalismo strutturale

Arte, artigiano e tecnica nella poetica di Le Corbusier

La formazione di Le Corbusier. Idealismo e movimento moderno

Vincenzo Monaco e la chiesa della Madonna della neve a Roccaraso

Le Corbusier e Costantino Nivola

Le Corbusier, enciclopedia

1579.2.16

Collana Presenze diretta da Sandro Benedetti Negli anni Sessanta a Roccaraso, fra le montagne d'Abruzzo, Vincenzo Monaco progetta una piccola chiesa il cui rimando a Le Corbusier risulta evidente al primo sguardo. Non si tratta di un episodio casuale né di una citazione isolata in quanto lo stesso Monaco assieme ad Amedeo Lucichetti cita manieristicamente la poetica del Maestro in altre occasioni , a partire dalla villa alla Camilliucca costruita nell'ottogera per la famiglia Petacci. Lo studio di Raffaele Giannantonio analizza questo percorso che trova conclusione in una delle rarissime opere d'architettura religiosa progettate da Vincenzo Monaco il quale, dopo la morte di Lucichetti, si affida alla collaborazione di Carlo Mercuri. Ad inquadrare e completare lo studio giungono gli scritti introduttivi di Maria Antonietta Crippa e Carlo Pozzi, nonché gli approfondimenti di Alessandra Prozzi, Giovanni Mataloni e Donato Palumbo.
RAFFAELE GIANNANTONIO, architetto, insegna Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara. È membro del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Ha svolto studi e ricerche sull'architettura italiana dalla fine dell'Ottocento alla Seconda Guerra Mondiale, tra cui il recente A Greek Revival in the Eternal City. Projects for the National Stadium in Rome 1906-11, in "The Classicist", New York, Institute of Classical Architecture & Art, n. 11/2014. Per Gangemi ha pubblicato nel 2012 "Case ed Alloggi per impiegati" in Piazza Caprera. Il contributo di Gustavo Giovannoni, in L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo, a cura di Laura Marcucci.

Una storia di committenza industriale

Le Corbusier, Terragni, Michelucci

Architettura integrata

New York 1946-1965

Architecture and Utopia

Le Corbusier - Formazione, progetti e costruzioni in Svizzera

Analyse: Concr ac aux cr ations chaux-de-fonni eres de l'architecte.

QUESTO SAGGIO RACCOLGE LE PAROLE DEI MAGGIORI MAESTRI DELL'ARCHITETTURA DEL MOVIMENTO MODERNO: FRANK LLOYD WRIGHT - ADOLF LOOS - WALTER GROPIUS - JOSEF FRANK - LUDWIG MIES VAN DER ROHE - LE CORBUSIER - ALVAR OZZA - LOUIS KAHN - CARLO SCARPA - OSCAR NIEMEYER - ERNESTO NATHAN ROGERS. LA LETTURA, LA SELEZIONE, IL MONTAGGIO DI TESTI, PRINCIPI, TEORIE E FONDI DI PRIMA MANO, HA ACCONSENITITO DI RIPORRE IN LUCE I PENSIERI DI COLORO CHE, TRA I MAGGIORI CI HANNO PRECEDUTO, FACENDO SEGNO E GUARDANDO AL CUORE DI QUEST'ARTE, NEL LUNGO CAMMINO DELL'EVOLUZIONE DELL'ARCHITETTURA CHE COINCIDE CON QUELLA UMANA. INTRODUZIONE DI MARCO VITRUVIO POLLIONE.

Le Corbusier, la storia, la conservazione

Echi di Le Corbusier in Abruzzo

Mediterranei traduzioni della modernit 

Civilt  del Mediterraneo 27-2016

Le Corbusier in Italia

Percezione, produzione e trasformazione

Compendio di Storia e Semiotica dell'Arte Modellizzazione di profili interpretativi. Il contenuto del libro si estende in modo poco conforme al regolare sviluppo argomentativo tipico della scrittura. Questo perch  col fine di sottolineare e evidenziare informazioni ritenute importanti, in maniera non partecipata, il saggio, evidenziando cio che, allo stato, mi pare pi  interessante: il consorzio con cura, consultandoli immacabilmente quando debbo delineare lo stato dell'arte su qualche argomento che mi appresto ad affrontare. Gli atti di questo Convegno di Parma – il 36°

Esse trattano degli aspetti comunicativi delle opere verificando la produzione di segni, la loro sintassi. I significati principali e quelli che emergono da una valutazione pi  approfondita del contesto. I titoloetti sono riassuntivi in poche parole dei concetti, semplici informazioni o

porzioni di contenuto a seguire. Anche i titoloetti dei singoli concetti talvolta restano incompiuti e continuano nel titoloetto successivo.

Volume di grande formato di oltre 1.000 pagine in edizione italiana e inglese riccamente illustrato a cura della segreteria del 36° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE - UNDECIMESO CONGRESSO UID - PARMA 18 • 19 • 20 SETTEMBRE 2014 - SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSIT  DEGLI STUDI DI PARMA I convegni/congressi periodici delle societ  scientifiche sono sempre stati lo strumento migliore e pi  efficace per rendersi conto dello stato di salute, di vivacit  e di avanzamento della ricerca di una specifica comunit  scientifica. Continuano ad esserlo, nonostante la scarsa considerazione che ad essi era stata riservata nelle prime impostazioni della VOR 2004-2010 e dai criteri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, che in parte permrane e che rischia di allontanare da essi gli studiosi pi  giovani e pi  esposti alle estemporanee suggestioni derivanti da presunte ventate innovatrici, importate da tradizioni e realt  lontane dalla nostra. Difficilmente da questi incontri viene fuori l'eccezzione assoluta, delegata da sempre – a seconda della specificit  e della tradizione della comunit  considerata – a monografie (come per le aree umanistico-sociali e in parte anche per la nostra) o ad articoli su prestigiose riviste scientifiche, internazionali ma talvolta anche solo nazionali, indizzate o meno. Essi tuttavia danno un quadro pi  completo della situazione, su cosa si muove e come, sui temi di prevalente interesse (anche quando si   in presenza di incontri "tematici") in una determinata fase, sulle tendenze in atto e sulla loro evoluzione. Gli atti relativi sono quanto di pi  significativo possa esistere per una lettura in tal senso. Da sempre, cerco di acquisire quelli dei convegni della nostra area, anche di quelli argentini. Di contro, come a Matera, dove gran parte degli interventi era comunque riconducibile a rilievi, proprio il tema scelto ha di sicuro aiutato la numerosa partecipazione a conferma che, ormai, gran parte dell'attivit  di ricerca del settore si sviluppa, in Italia, nel campo del

Rilievo.   questo un dato inequivocabile, connesso a molti fattori di varia natura, a volte contrastanti e spesso correlati, sul quale dobbiamo riflettere a fondo, continuando il dibattito avviato nel 2012 al Convegno di Roma, "Elogio della teoria. Identit  delle discipline del disegno e del rilievo". Fino a che punto, ad esempio, cio   dovuto al fatto che mentre nel campo della rappresentazi ionografica in effetti non si sono pi  registrati, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, sviluppi rivoluzionari, il Rilievo, invece, ha continuato ad avere negli ultimi anni trasformazioni/innovazioni significative? Di sicuro   il campo che ci offre la maggiore visibilit  e le maggiori possibilit  operative. In ambito accademico nelle relazioni scientifiche con altre aree culturali, nel trasferimento tecnologico, e quello nel quale si svolge la quasi totalit  delle nostre attivit  di finanziamento mediante convenzioni conto terzi.   quello nel quale pi  possiamo mettere in mostra, oltre al "sapere", la nostra capacit  di "sapere fare", tanto per usare un slogan che negli ultimi due decenni ha caratterizzato, non sempre positivamente, tutta l'universit  italiana. Certo, proprio questo Convegno conferma – pure con gli interventi pervenuti per la terza sessione – che, nel migliore dei casi, continua a trattarsi di ricerca applicata. Ne deriva che occorre porsi il problema della possibilit , pi  che dei margini, di affrontare anche in questo campo questioni ascrivibili alla ricerca teorica di base: magari con apporti interdisciplinari e strette relazioni con altri settori (informatica, in primo luogo). A ben vedere, per , si tratta di un'attivit  che non solo coinvolge in maniera quasi esclusiva le generazioni pi  giovani della nostra area, ma ha avuto – sta avendo – conseguenze immense, impensabili prima, come sempre succede, e, forse, ormai gi  irreversibili per la nostra identit  culturale e scientifica. Non sono cambiati infatti solo e semplicemente gli strumenti e le tecniche di rilevamento e

restituzione, che hanno stravolto il modo di operare e il linguaggio, rendendo in breve obsolete procedure che sembravano innovative e introducendo termini nuovi che hanno stravolto il lessico specifico, ancora alla ricerca di una propria stabilit . E che, come bene illustrato da Carlo Bianchini, delineano un vero e proprio salto evolutivonistico: un cambiamento cos  radicale che credo possa portare a definire un "Rilievo 2.0". Sta cambiando l'oggetto stesso del nostro operare che, dal rilievo dell'architettura e degli ambiti urbani, si   esteso in maniera e in misura sempre pi  consistenti e ragguardevoli al rilievo di dipinti, parietali e non, anche di tombe, di sculture (antiche e contemporanee) e di oggetti, non pi  solo archeologici ma anche di design, perfino dei disegni di moda. In una parola, si potrebbe dire che si   esteso al rilievo dei beni culturali. In senso ampio e non solo. Si   a un passo, e qualcuno di noi gi  l'ha fatto, dal dedicarsi anche al rilievo di qualsiasi oggetto, anche di quelli di interesse in campo medico – dalle parti del corpo umano alle loro eventuali protesi – cos  come gi  compiuto nell'ultimo decennio dai colleghi di altre aree della rappresentazione ingegneristica. Se qualcuno pu  restare interdetto,   solo il caso di ricordare che proprio attraverso gli studi sul corpo e sulle proporzioni umane Albrecht Durer colse la necessit  di rappresentare gli oggetti mediante la doppia proiezione ortogonale, anticipando di circa tre secoli l'impostazione di Gaspard Monge. Al punto che, agli inizi del Novecento, Federico Amedeo lo ritenne il vero padre fondatore della Geometria descrittiva e giunse addirittura a proporre di chiamare il metodo delle proiezioni ortogonali emetodo di Durer-Monge". A chi   interessato pi  al futuro che al passato va invece fatto rilevare che proprio questi lavori, questi oggetti di investigazione, non solo testimoniano un profondo allargamento della sfera del nostro sapere, ma stanno lentamente ma inesorabilmente riconfigurando il nostro specifico, quasi come in una mutazione genetica. Da esperti di disegno dell'architettura – nelle sue varie e ampie declinazioni, dei suoi fondamenti scientifici e delle sue applicazioni – stiamo passando a essere soprattutto gli esperti dell'elaborazione e dell'utilizzazione di immagini visive. Ad aggregare cos  anche noi a quella che, un quarto di secolo fa, Gary Bertoline defin  come una nascente area scientifica: quella della visual science. Le cui basi collocava in tre aree –  spatial cognition, imaging, and geometry – e per le cui applicazioni individuava due settori, artistico e tecnico.

Pi  nel merito delle singole relazioni, va detto che per certi versi risulta un po' forzata la classificazione, sulla base delle indicazioni degli stessi autori, nelle tre sessioni: in particolare, alcuni interventi della sezione "La ricerca avanzata" potrebbero stare meglio in una delle altre due. Gran parte delle comunicazioni sono frutto di progetti di ricerca e campagne specifiche, anche in ambito internazionale (soprattutto in Europa dell'Est e in America latina), spesso finanziati a valle di bandi con procedure competitive. Vi sono interventi di carattere generale, sulla funzione e il ruolo del Rilievo, anche in ambito didattico, e con qualche interessante confronto tra le esperienze di vari paesi. Riflessioni sui diversi tipi di rilievo, in particolare tra quello architettonico, quello archeologico (che sta interessando sempre di pi  nella nostra area) e quello per il design (che   gi  tutto dentro la visual science) sulle finalit  – per la documentazione, per il restauro – dell'operazione, in numerose comunicazioni vi   un adeguato approccio critico, non semplicemente operativo, all'utilizzazione delle nuove procedure (di presa dei dati, elaborazione e restituzione degli stessi), in particolare sulla modellazione parametrica, sull'estensione al rilievo di logiche BIM, HBIM (Historic BIM) e di interoperabilit , sull'introduzione di realtà aumentata, l'uso di software open source. Talvolta   chiaro il tentativo di contribuire a ottimizzare le operazioni, fino a delineare una compiuta metodologia specifica, tuttora in molti casi in via di definizione. Sorprende che si continui a non soffermarsi, come sarebbe auspicabile, sulle eventuali conseguenze della perdita del contatto immediato e diretto con la misura, connessa all'impiego delle apparecchiature tecnologicamente pi  avanzate, atteso che l'architettura, proprio come l'ingegneria,   imprevedibile nella misura drastica, fin quasi ad annullarsi, i rilievi in Italia di centri storici, di edifici monumentali, di architetture vernacolari, di testimonianze di archeologia industriale e di fortificazioni, sui quali in passato si   lavorato tanto. Aumentano, invece, quelli su tali temi almeno e, anche in Italia, quelli su tematiche e tipologie costruttive poco coltivate in passato: siti Unesco, cimiteri, costruzioni rupestri, segmenti specifici di particolari stagioni dell'architettura (tardo gotico sardeo, chiese gotiche napoletane, architettura religiosa italo-greca) e, soprattutto, di pitture parietali. Si registra una sorta di stasi sui rilievi delle realt  territoriali e urbane, per i quali si hanno poche relazioni (il gruppo di Carmine Gambardella, Andrea Rolando, ad esempio), o al dispetto delle grandi possibilit  che le nuove procedure consentono, facendo intravedere per la prima volta potenzialit  per superare i limiti della rappresentazione tradizionale. Curiosamente, l'analisi multicriteria, sulla quale tanto si   lavorato alla SUN: la rappresentazione delle caratteristiche immateriali del territorio, tema avviato in Italia quindicina d'anni fa alla Facolt  di ingegneria dell'Universit  di Salerno: le sperimentazioni e le pratiche dei gruppi di ricerca del Politecnico di Torino in merito alla rappresentazione dell'ambiente e del territorio, restano ancora esperienze isolate che non hanno avuto ricadute significative nel nostro ambito. Di contro, si profila un interessante allargamento per il rilievo architettonico tradizionale, in particolare con l'esigenza, oggi pi  applicabile, di tenere presente non semplicemente lo spazio fisico-geometrico ma anche quello che Rosario Marrocco definisce nel suo intervento lo spazio percepito [..] in buona parte in senso e identificabile come lo spazio vissuto". Uno spazio che tiene conto, quindi, della dimensione tempo e delle trasformazioni dello spazio fisico per effetto di fattori endogeni ed esogeni (p.e. illuminazione, corpi in movimento). E che di fatto potrebbe essere inteso come lo spazio architettonico tout-court, considerato che ormai   quasi un secolo che, con l'acquisizione della consapevolezza della dimensione tempo e con l'impiego massiccio del vetro e dei suoi derivati o surrogati come materiale da costruzione, si   rotta l'identit  spatio-volume, spazio architettonico- spazio geometrico e il primo   diventato qualcosa di ben pi  complesso e articolato. Come in ogni processo complesso, si sono fatti molti passi avanti, ma anche qualcuno indietro. Scompaiono quasi del tutto, per fortuna, le comunicazioni elaborate sulla base di rilievi effettuati dagli studenti, forse perch  questi non dispongono (ancora) delle attrezzature necessarie per le nuove tecnologie. Altri elementi positivi sono l'ampia partecipazione di giovani non strutturati, quasi la met  del totale, e il fatto che moltissimi professori esperti abbiano sostenuto, senza batter ciglio, i loro interventi alle revisioni anonime. Le comunicazioni si arricchiscono di opportuno taglio ampio e di aperture interdisciplinari, di note, non solo bibliografiche, e di citazioni anche esterne al nostro ambiente. Nel contempo pare che, in alcune nostre frange, sia attecchito il fenomeno dell'autocitazione, in misura ormai dilagante, fino ad assumere dimensioni preoccupanti, al limite della degenerazione. Ovviamente non vi   nulla di male nell'autocitarsi, in alcuni casi e ove indispensabile, in un ambito di ampio respiro che in primo luogo tenga conto dei lavori fondamentali e di riferimento sull'argomento trattato: ma citare solo o prevalentemente se stessi e il proprio intorno   inqualificabile, da qualsiasi punto di vista, e squalifica chi persegue tale prassi. Vito Cardone Presidente UID SAGGI DI: Cristiana Achille, Erika Alberti, Giuseppe Amoroso, Andrea Angelini, Francesca Antoci, Marinella Arena, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Leonardo Baglioni, Vincenzo Bagnolo, Giovanni Maria Bagordo, Matteo Ballarin, Marcello Balzani, Piero Bariolozzi, Hugo Antonio Barros Da Rocha E Costa, Maria T resa Bartoli, Cristiana Bartolomei, Manuela Bassetta, Carlo Battini, Paolo Belardi, Angelo Bernetti, Silvia Bertacchi, Stefano Bertocci, Alessandro Bianchi, Giorgio Bianchi, Carlo Bianchini, Fabio Bianconi, Michela Bigantini, Montserrat Bigas Vidal, Antonio Bixio, Maria Cristina Boido, Cecilia Maria Bolognesi, Donatella Bontempi, Antonio Alvaro Borges Abel, Paolo Borin, Alessio Bortot, Cristian Boscaro, Llu s Bravo Farr , Fausto Caracciolo, Giovanni Pancani, Giovanni Parola, Marianna Calia, Daniele Calisi, Michele Calvano, Dario Boris Campanale, Massimiliano Campi, Marco Canciani, Chiara Camavacci, Alessio Capone, Mara Capone, Tiziana Caponi, Alessio Cardaci, Tiziana Cardinale, Laura Carnevali, Marco Carpicci, Paola Casu, Raffaele Catuogno, Gerardo Maria Cennamo, Mario Centofanti, Francesca Cerasoli, Francesco Cervellini, Emanuela Chiavoni, Maria Grazia Cianci, Gianluca Cluffi, Alessandro Clifarici, Luigi Cocchiarella, Paola Cochelli, Daniele Colistra, Fabio Colonnesse, Antonio Conte, Roberto Corazzi, Luigi Corniello, Oscar Jesus Cosido Cobos, Carmela Crescenzi, Giovanna Cresciani, Cesare Cundari, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Pierpaolo D'agostino, Giuseppe Damone, Daniela Elisabetta De Mattia, Massimo De Paoli, Diego De Re, Roberto De Rubertis, Matteo Del Giudice, Teresa Della Corte, Antonella Di Luggo, Francesco Di Paola, Mario Di Pippo, Andrea Donelli, Gilda Emanuele, Maria Linda Falcidierno, Patrizia Falzone, Laura Farroni, Stefano Fasolini, Francesco Fassi, 3d Survey Group – Politecnico Di Milano, Francesca Fatta, Federico Ferrari, Loredana Ficarelli, Marco Filippucci, Riccardo Florio, Maria Gloria Font Bast , Paola Foschi, Carmela Frasese D'amato, Andrea Frattolillo, Isabella Friso, Flora Gaetani, Maria Teresa Galizia, Simona Gallina, Arturo Gallozzi, Carmine Gambardella, Giorgio Garzino, Francesca Gasperuzzo, Fabrizio Gay, Paolo Giandebiaggi, Andrea Giordano, Gaspare Giovenco, Claudio Giustinioli, Maria Pompeiana Iarossi, Manuela Incerti, Davide Indelicato, Carlo Inglese, Laura Inzerillo, Elena Ippoliti, Alfonso Ippolito, Stefania Iurilli, Tatiana Kirilova Kirova, Lucia Krasovec Luvas, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi, Massimo Leserri, Massimiliano Lo Turco, Agnese Lorenzon, Marcella Malcera, Federica Maletti, Francesco Maiolino, Anna Christiana Maiorano, Anna Maria Manfredini, Andrea Manti, Anna Giuseppina Marotta, Rosario Marrocco, Luca Martini, Maria Martone, Giovanna Angela Massari, Silvia Masserano, Lorenzo Matteoli, Domenico Mediat , Giampiero Mele, Maria Evelina Melley, Valeria Meschini, Davide Mezzino, Francesco Martinez Mindeguia, Giuseppe Moglia, Antonio Mollicone, Cosimo Monteleone, Roberta Montella, Pablo Navarro Camalonga, Pablo Jose Navarro Esteve, Romina Nespeca, Marilina Nichiolo, Giuseppa Novello Massai, Valentina Nuccitelli, Daniela Orni, Anna Osello, Diego Paderno, Alessandra Pagliano, Caterina Palestini, Luis Manuel Palmero Iglesias, Daniela Palomba, Francesca Paluau, Ferruccio Panpa, Giovanni Pancani, Giovanni Parola, Fioriana Papa, Leonardo Papa, Lia Maria Papa, Leonardo Paris, Sandro Parrinello, Maria Ines Pascariello, Marco Pedron, Assunta Pelliccio, Andrea Pirinu, Nicola Pisacane, Maria Bruna Pisciotta, Manuela Pisciotelli, Claudia Pisu, Claudio Prosta, Paola Puma, Ramona Quattrini, Silvia Rinalduzzi, Andrea Rolando, Adriana Marina Rossi, Daniele Rossi, Michela Rossi, Michele Russo, Arturo Livio Sacchi, Francesco Javier Sanchez Sampdro, Cottina Santagati, Pedro Sarabia, Chiara Scali, Marcello Scatzo, Alessandro Scandiffo, Alberto Sdegno, Luca James Senatore, Filippo Sicuranza, Giovanna Spadafora, Roberta Spallone, Valentina Spataro, Cristina Speranza, Gaia Lisa Tacchi, Riccardo Tovolare, Enza Tolla, Camillo Trevisan, Angelo Triggianese, Pasquale Tunzi, Graziano Mario Valenti, Uliva Velo, Cesare Verdoscia, Chiara Vernizzi, Antonella Versaci, Daniele Villa, Marco Vitali, Maurizio Vitella, Wissam Wabneh, Andrea Zerbi, Ornella Zerlenga, Stefano Zoerle.

nelle tre opere pi  note : Cappella di Ronchamp, Casa del fascio, Chiesa dell'Autostrada

tre letture attraverso i testi

Le Corbusier. Sette architetture

Lo sguardo di Foucault

la maison des hommes : la distanza di Le Corbusier

Le Corbusier e Pessac

***English:* The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the tradition of one of the world's celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity. This collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history/ [Italiano]:La citt  come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle citt  storiche pi  celebrate al mondo, culla dell'antichit  greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, pi  che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identit , questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i pi  svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana. Ricomporre la vicenda progettuale ed esecutiva di sette realizzazioni fondamentali nel percorso di Le Corbusier, a 50 anni dalla sua scomparsa, ha l'obiettivo di fornire un contributo utile a delineare strategie per la conservazione di un brano rilevante del patrimonio del XX secolo. Lo studio considera un arco temporale che va dal 1914 al 1929, permeato da uno spiccato carattere sperimentale nel mondo delle costruzioni. Produzione e impiego di nuovi materiali e tecnologie entrano nel dibattito sull'architettura contemporanea sconvolgendo, talvolta, princpi consolidati. Il volume, realizzato con il patrocinio della Fondazione Le Corbusier, si compone di due parti: gli atti della giornata di studi "Le Corbusier. Sette Architetture" tenutasi all'Universit  IUAV di Venezia nel dicembre 2015 e il catalogo della mostra, allestita in quell'occasione nello spazio "Gino Valle" dell'Ateneo. Le sette architetture sono indagate non soltanto attraverso gli elaborati grafici di progetto, ma attraverso le lettere, i computi metrici, i capitoliati, i documenti fotografici, in un dialogo continuo tra architetto, committente e critico, che prosegue fino alla chiusura del cantiere.**

Lettere a Auguste Perret

analisi tipologica della pianta centrale

Le Corbusier

romanzo non romanzo

esperienze di lettura e interpretazione grafica dell'ambiente urbano [fiorentino]

Il volume presenta gli esiti del Dottorato di ricerca in composizione architettonica dell'Universit  degli Studi di Firenze, presso il Dipartimento di progettazione dell'architettura. Nonostante il convento La Tourette costituisca uno degli oggetti di studio pi  trattati dalla letteratura su Le Corbusier, l'IA, propone nuove relazioni, nuovi legami e l'adozione di nuove tecniche in grado di ricavare sempre nuove e mai uguali suggestioni da un'opera gi  molto analizzata. Lo spirito quasi filologico della ricerca apre a una nuova esplorazione de La Tourette in grado di offrire preziosi spunti di riflessione su questa importante realt  dell'architettura contemporanea.

1098.2.5

Costruire l'invisibile

Gli architetti di Olivetti. Una storia di committenza industriale

L'invariante architettonico e urbano del pochl 

La morte di Le Corbusier

Early Works by Charles-Edouard Jeanneret-Gris

Il restauro del Moderno in Italia e in Europa

Fondata da Fulvio Tessitore nel 1991 e diretta con Fabrizio Lomonaco dal 2007, «Civilt  del Mediterraneo»   la rivista organo del Consorzio omonimo. Si pubblica con cadenza annuale ed   suddivisa in tre sezioni: Saggi, Interventi e Notiziario. I fascicoli finora apparsi sono stati 25 per oltre quattromila pagine grazie ai contributi di oltre 300 autori. Ai giovani studiosi e, in particolare, ai neodottori di ricerca la rivista, sin dai primi numeri del 2007, si   rivolta, inaugurando una nuova sezione che "Primi Saggi" per la pubblicazione di selezionate pagine tratte dalle tesi di dottorato discusse in sedi universitarie italiane e no al fine di costruire un archivio vivente di documenti e memorie che salvi dalle effimere mode del massificante folclore culturale. «La nostra - ha scritto Fulvio Tessitore nel 2010 - non   una rivista politica. E, di certo, una rivista etico-politica. Non   una rivista di politica militante, tanto meno - come si dice - politicante. E, come tutte le riviste di cultura viva, essa si militante, una rivista che non si sottrae all'etica della politica e alla politica dell'etica (come aggiungo pur temendo di cedere, come mi sforzo di non fare, ai funambolismi parolai della cultura della retorica, boisa e vuota, al di l  del proprio suono). L'etica non pu  chiudersi - senza arrendersi alla paura - nel gioco dei concetti astratti, col rischio di divenire quel che   l'uso degli "intellettuali" politicanti, ossia una camuffata forma di ipocrisia sociale. Essa deve, al contrario, osservare sempre la responsabilit  dell'azione, che, per definizione, concerne il mondo della realt , governato dalla logica del concreto. Che   difficile, a differenza della logica dell'astratto, capace di risolversi nel commercio delle parole, le quali, apparentemente, riescono sempre a pacificare tutto e tutti, cedendo al "sogno" dei filosofi, i quali, spesso, non sanno neppur pi  quando   nato.

Questo incipit non   l'espressione di una preoccupazione che si tenti di esorcizzare preventivamente;   la dichiarazione di una precisa intenzionalit  etica, a cui questa rivista ha sempre tentato d'essere fedele».

«Una nuova epoca   cominciata, esiste uno spirito nuovo». Le Corbusier Per la prima volta, questo saggio, raccoglie in un unico testo, questo saggio, raccoglie in un unico testo l'insieme di pensieri, parole, teorie e principi che da sempre hanno guidato gli architetti lungo il cammino dell'evoluzione architettonica che coincide con quella umana. Un lungo e antico legame, proposto alla luce del presente, per riportare a noi queste idee e questi scritti che sono a disposizione come matite nella mano, ma che oggi rappresentano un fiume sommerso, non tanto per risalirne la fonte, quanto per andare alla face in questo ventre mediterraneo. Come giudicare l'architettura? Con lo stesso metro grazie al quale giudicare la pittura o la scultura: con le qualit  visibili, ovvero forma, colore e proporzione; pi  l'invisibile attributo supremo di tutte le arti: lo spirito. Ci deve essere una magia, un'alchimia tremenda che trasforma la materia e la riempie di sogni e di sentimenti invisibili. Protagonisti nel libro saranno i pensieri dei maggiori architetti e artisti del movimento moderno, attraverso i quali poter oggi costruire l'invisibile. «Dichiaro che   giunta l'ora per l'architettura di riconoscere la sua natura, di comprendere che essa deriva dalla vita e ha per scopo la vita stessa». Frank Lloyd Wright

Pensieri dei maestri di movimento moderno: Wright, Loos, Gropius, Frank

I maestri del movimento moderno

Vita e opere di Le Corbusier

La bellezza civile. Splendore e crisi della citt 

Le Corbusier a La Tourette: qualche congettura

Architettura  ...

1098.2.3

Le Corbusier e l'Esprit nouveau

Firenze, l'occhio e la mano

Conoscenza e conservazione dell'architettura del XX secolo

La citt , il viaggio, il turismo

Italian survey & international experience

Milano, le acque, gli abitanti